

Posta Elettronica Certificata

Presidenza del Consiglio dei Ministri

DFP 0078992 A-

del 25/11/2021



37066405

*Al Presidente della Commissione di Garanzia
dell'attuazione della legge sullo sciopero
nei servizi pubblici essenziali*

Piazza del Gesù n. 46

00186 Roma

Pec: segreteria@pec.commissione-garanziasciopero.it

Al Ministro per la Pubblica Amministrazione

C.so V. Emanuele 116

00187 Roma

Pec: protocollo_dfp@mailbox.governo.it

Al Ministero dell'Istruzione

Gabinetto – Ufficio Relazioni Sindacali –

Viale Trastevere 176/a

00187 Roma

Pec: uffgabinetto@postacert.istruzione.it

Oggetto: Proclamazione sciopero del personale docente, Ata ed educativo, a tempo indeterminato e a tempo determinato, delle istituzioni scolastiche ed educative, per le intere giornate del 9 e 10 dicembre 2021.

La scrivente Organizzazione Sindacale,

VISTO lo schema di decreto legge licenziato dal Consiglio dei ministri del 24 novembre 2021, con particolare riferimento all'introduzione dell'obbligo di somministrazione vaccinale Covid-19 anche per il personale scolastico del sistema nazionale di istruzione, delle scuole non paritarie, dei servizi educativi per l'infanzia di cui all'articolo 2 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65, dei centri provinciali per l'istruzione degli adulti, dei sistemi regionali di istruzione e formazione professionale, dei sistemi regionali che realizzano i percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore;

VISTO lo schema della Legge di Bilancio 2022;

VISTA la Nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanze 2021;

VISTO il "Patto per la Scuola al centro del Paese", sottoscritto dal Ministro dell'istruzione e dalle Confederazioni sindacali, relativo alla necessità di adottare interventi urgenti, strutturali e organici per rilanciare il sistema nazionale di istruzione;



VISTO l'art. 9-ter del decreto-legge 22 aprile 2021 n. 52 convertito, con modificazioni, dalla legge 17 giugno 2021 n. 87, introdotto dall'art. 1, comma 6, del decreto-legge 6 agosto 2021 n. 111;

VISTI gli artt. 58, commi 1 lettera c), 2 lettera b) e 4-ter lettere a) e b), e 59, commi da 4 a 9-bis, del decreto-legge 25 maggio 2021 n. 73, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 luglio 2021 n. 106;

VISTO l'art. 399 comma 3 del decreto legislativo 16 aprile 1994 n. 297, modificato dall'art. 58 comma 2 lettera f) del decreto-legge 25 maggio 2021 n. 73, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 luglio 2021 n. 106;

VISTO il verbale n. 530 della seduta del 15-16 gennaio 2004 della Commissione di Garanzia per l'attuazione delle legge sullo scioperi nei servizi essenziali che ha stabilito come "l'obbligatorietà dell'esperimento, in via preventiva, del tentativo di conciliazione ai sensi dell'art. 2, comma 2, della legge n. 146/1990, come modificata dalla legge n. 83/2000, non ricorra nell'ipotesi in cui l'oggetto della vertenza riguardi provvedimenti e iniziative legislative";

CONSIDERATO che dopo lo sciopero di tutto il personale nel primo giorno di lezione dell'a.s. 2021/2022 come da calendari regionali, proclamato dalla scrivente O.S. sui temi sopra riportati, si sono registrati non solo l'assenza di qualsiasi cambiamento ma addirittura un accresciuto livello delle criticità;

INDICE e PROCLAMA

lo sciopero del personale docente, Ata ed educativo, a tempo indeterminato e a tempo determinato, delle istituzioni scolastiche ed educative, per le intere giornate del **9 e 10 dicembre 2021**.

MOTIVAZIONI DELLO SCIOPERO

- l'introduzione dell'**obbligo vaccinale Covid-19 per il personale scolastico**, che peraltro segue l'introduzione dell'obbligo di possesso ed esibizione dal 1° settembre 2021 della certificazione verde Covid-19, viola la normativa comunitaria richiamata nella raccomandazione dell'assemblea del Consiglio d'Europa n. 2361/2021 contro l'obbligo vaccinale. In assenza di vaccinazione, peraltro, per il personale scolastico è prevista esclusivamente la **sospensione dal servizio, con conseguente sospensione della retribuzione**, senza pertanto potersi avvalere della possibilità, prevista ad esempio per il personale sanitario, di essere adibito ad altro compito o mansione, configurando in tal modo una palese discriminazione nei confronti del personale scolastico da valutare anche sotto il

profilo della legittimità costituzionale;

- l'assenza di provvedimenti atti a una **significativa riduzione del numero di alunni per classe**, non consente di **garantire lezioni in sicurezza**, attraverso il rispetto di un congruo distanziamento tra alunni e docenti, e non soddisfa le esigenze di **una didattica realmente inclusiva, efficace e di qualità**;
- il mancato stanziamento di risorse in misura sufficiente, con il **rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro del comparto Istruzione e Ricerca**, non garantisce aumenti stipendiali che consentano il recupero del potere di acquisto delle retribuzioni del personale scolastico, eroso negli ultimi 12 anni dall'aumento del tasso di inflazione. Allo stesso tempo, impedisce la possibilità di introdurre ulteriori e necessarie tutele salariali come, ad esempio, un'**indennità di rischio COVID-19 per il personale scolastico che lavora in presenza**, sulla scorta di quanto già deciso per altre categorie di lavoratori dopo l'inizio della pandemia. Inoltre, è inaccettabile l'**aumento di appena 240 milioni del Fondo unico nazionale** per la valorizzazione del personale docente, previsto dalla bozza della Legge di Bilancio 2022, che rappresento un **intervento del tutto inadeguato nella misura** – peraltro ridotta di 20 milioni rispetto alla formulazione iniziale, che si pensa di destinare alle retribuzioni dei dirigenti scolastici – **e nella platea, considerato che il personale Ata sarebbe escluso dall'accesso a tali risorse**;
- la mancata trasformazione dell'**organico aggiuntivo cosiddetto "Covid" del personale docente e Ata** in organico di diritto, ha confinato detto organico nel novero degli incarichi temporanei, con gravi ripercussioni sia sotto il profilo economico e giuridico per i lavoratori che sotto quello della continuità e della stabilità degli organici per le istituzioni scolastiche. A ciò si sta adesso accompagnando, **nella bozza di Legge di Bilancio 2022**, anche il **mancato rifinanziamento dell'organico Covid per il personale ATA** che, a differenza di quanto previsto per il personale docente, rischia di vedere interrompere i propri contratti al 30 dicembre 2021, con gravissimo danno per i lavoratori e per le istituzioni scolastiche che vedrebbero sottrarsi tali risorse, non potendole mantenere fino al termine delle lezioni;
- la mancata introduzione di una **deroga ai vincoli di permanenza per il personale docente assunto a tempo indeterminato dal 1° settembre 2020** non consente di poter chiedere assegnazione provvisoria o utilizzazione, con grave danno alle esigenze di ricongiungimento familiare per chi è stato assunto in province o regioni lontane da quella di residenza e alla continuità didattica per il personale assunto in scuola diversa da quella di precedente incarico, essendo inibita la possibilità di essere utilizzati temporaneamente, a domanda, in altra istituzione scolastica per un triennio dopo l'immissione in ruolo;

- è ancora largamente insoddisfatta la necessità di **stabilizzare**, nel rispetto della normativa europea, con particolare riferimento alla Direttiva del Consiglio dell'Unione Europea 28 Giugno 1999/70/CE e alla sentenza della Corte di Giustizia europea del 26/11/2014 nelle cause riunite C-22/13, C-61/13, C-62/13, C-63/13, C-418/13, **tutti i precari della scuola che hanno prestato servizio con contratti a tempo determinato per almeno tre anni - anche non consecutivi – su posti vacanti e disponibili**, superando definitivamente la stagione dei concorsi straordinari e rilanciando il doppio canale di reclutamento in modo permanente ed esteso anche alla seconda fascia delle Graduatorie Provinciali per le Supplenze (GPS) di cui all'O.M. 60/2020, senza il ricorso allo strumento dell'invarianza finanziaria, che blocca lo stipendio dei neoassunti al livello minimo per diversi anni. A questo si accompagna anche la mancata **conferma nei ruoli dei diplomati magistrale** assunti in virtù di provvedimenti giudiziari e il mancato reintegro di quelli che hanno già subito la rescissione del contratto a tempo indeterminato, che ha creato e continua a creare un gravissimo danno al personale interessato e, soprattutto, agli studenti e al loro diritto alla continuità didattica.

Durante lo sciopero, indetto in conformità e nel rispetto di quanto previsto dalla normativa sullo sciopero dei servizi pubblici essenziali, la legge 146/90 e l'Accordo Nazionale del 2 dicembre 2020 verranno garantite le prestazioni indispensabili come previsto dall'art. 2 di quest'ultimo.

Ogni comunicazione in merito dovrà essere indirizzata ai contatti della scrivente O.S. indicati in calce.

Si prega di comunicare al personale interessato la proclamazione dello sciopero di cui in oggetto.

Con osservanza.

Palermo, 25 novembre 2021

Il Presidente Nazionale ANIEF
Prof. Marcello Pacifico